

S.S. 554 "Cagliaritana"

Adeguamento al tipo B dal km 12+000 al km 18+000

Ex S.S.125 Orientale Sarda – Connessione tra la S.S.554 e la nuova S.S.554

PROGETTO DEFINITIVO

COD. CA352

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Dott. Ing. Francesco Corrias

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Chiarimenti e controdeduzioni alle osservazioni pervenute in fase di VIA

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO	CA352_T00IA03AMBRE03_A			
DPCA0352	D 19	CODICE ELAB.	T00IA03AMBRE03	A	-
D		-	-	-	-
C		-	-	-	-
B		-	-	-	-
A	EMISSIONE	MAR. 2021	-	-	
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

1	PREMESSA	2
2	ASPETTI ARCHEOLOGICI	2
3	INTERFERENZE CON I VINCOLI	4
4	ASPETTI IDRAULICI	6
5	ASPETTI CONNESSI ALLA FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO	9
6	ASPETTI RELATIVI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ED ACUSTICHE	11
7	VALUTAZIONI RIFERITE AGLI ASPETTI DEL PAESAGGIO	14
8	OSSERVAZIONI DA PARTE DEI COMUNI DI MARACALAGONIS E QUARTU S.ELENA	15
9	OSSERVAZIONI DA PARTE DI PRIVATI	16

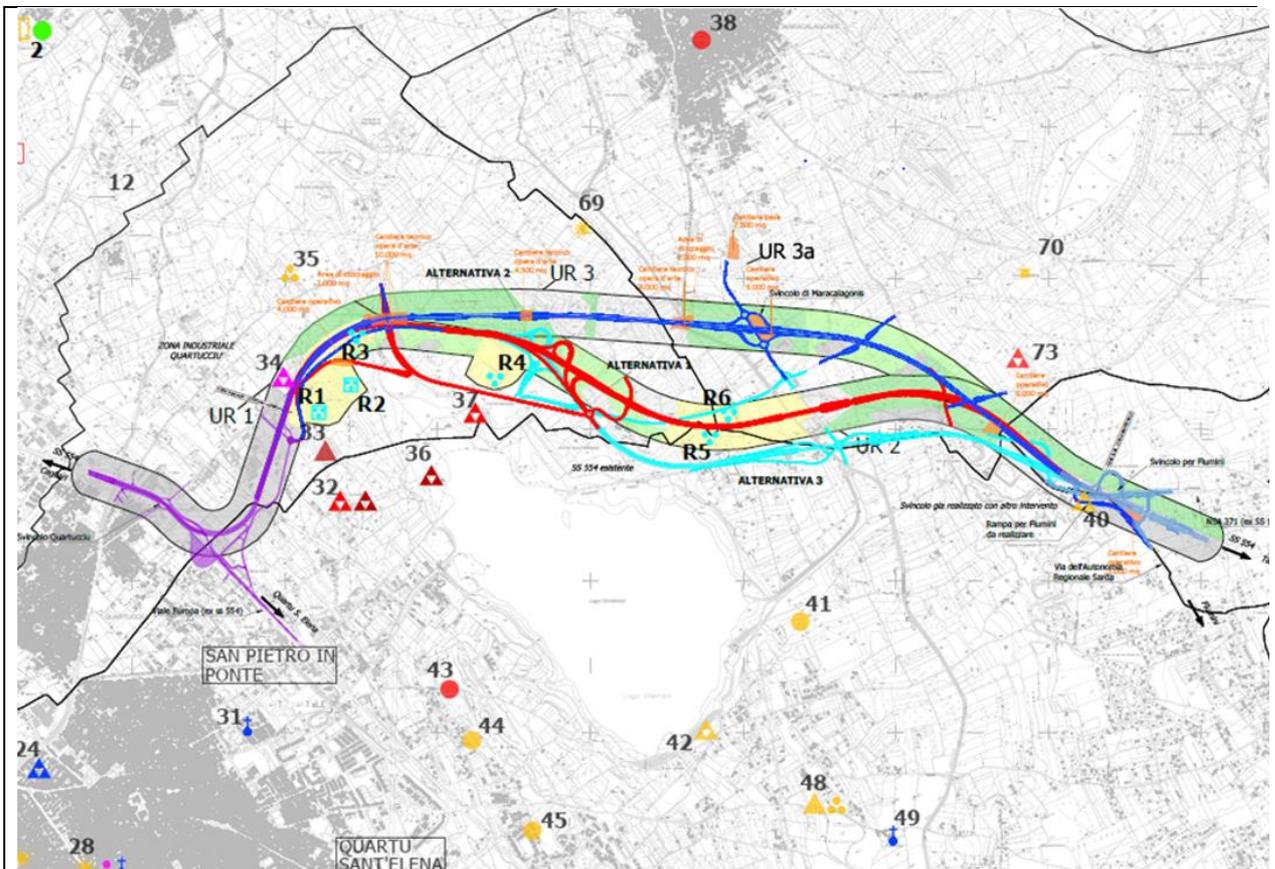
1 PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di illustrare i principali temi che, nell'ambito dello Studio di Fattibilità Tecnico Economica, redatto nel 2018, hanno portato alla selezione dell'alternativa 2, poi approvata con la Conferenza dei Servizi Preliminare e successivamente sviluppata ed approfondita con il Progetto Definitivo.

Nella parte finale del documento si analizzeranno anche le osservazioni pervenute dai Comuni e da cittadini privati nell'ambito della procedura VIA.

2 ASPETTI ARCHEOLOGICI

La scelta dell'Alternativa 2 si fonda sulla valutazione del rischio archeologico delle tre alternative esaminate nel "Documento di Verifica preliminare dell'Interesse archeologico" redatto ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016, c.1 ss. Lo Studio Archeologico, redatto mediante disamina di fonti bibliografiche, d'archivio, cartografiche, fotointerpretazione e ricognizioni sistematiche ha evidenziato una serie di criticità in prossimità dei tre tracciati esaminati, la cui vulnerabilità, come sempre, varia rispetto alla distanza dal tracciato e alla tipologia delle opere (rilevato, trincea etc.).



Carta delle Presenze Archeologiche sulle tre alternative di tracciato (dal "Documento di Verifica preliminare dell'Interesse archeologico" dell'opera in oggetto)

Elemento determinante per definire l'attendibilità dei dati è la localizzazione puntuale dei dati acquisiti da fonti sul terreno: si deve sottolineare che alcune rilevanti criticità costituiscono nuove acquisizioni individuate mediante attività di indagine autoptica effettuata nell'ambito della redazione della VIArch per l'opera in progetto.

In particolare, si rileva che nel primo tratto del tracciato valutato per le tre alternative, nella Unità di Rico gnizione 1, presso le pendici sud-occidentali della collinetta di Cuccurru Linu è stata individuata la Pre- senza da ricognizione R1, corrispondente ad un'area di frammenti di età romana; ugualmente a nord- est della stessa collinetta è stata individuata un'altra area di frammenti dello stesso ambito culturale (Pre- senza di ricognizione R2), così descritte: "Risultano disposti in un'area piuttosto ampia ma con bassa den- sità di affioramento che porta ad ipotizzare la presenza di un impianto di tipo rustico, legato forse allo sfruttamento agricolo dell'area, ma anche la possibilità di sepolture sparse data la presenza in zona di altre sepolture conosciute (nn. 32-34)... Data la conformazione del terreno e lo stato di conservazione dei frammenti rinvenuti è possibile ipotizzare che essi si trovino in giacitura primaria" (cfr elaborato VIArch 2018 Schede UR, n° 1). Il dato, acquisito in ricognizione e pertanto puntuale, ha attribuito ai materiali fittili rinvenuti la pertinenza a una giacitura primaria che sottenderebbe dunque alla effettiva presenza nei livelli inferiori di una presenza archeologica, sia essa una villa rustica secondo un modello insediativo-produttivo diffusissimo nella Sardegna romana o una necropoli ad essa connessa. Diversamente da R1 e R2, la pre- senza da segnalazione R3, ricadente sull'Alternativa 2, si riferisce invece a materiali sporadici non in giaci- tura primaria (come di fatto è stato successivamente appurato mediante indagini dirette).

La contiguità di questi rinvenimenti con l'alternativa 1 e il concreto rischio di intercettare presenze archeo- logiche ora celate nel sottosuolo, delle quali queste aree di frammenti costituiscono forte indizio, appare ulteriormente aggravata dalla tipologia prevista in questo tratto dell'opera. Infatti mentre l'Alternativa 1 nel corrispondente tratto, si sviluppa in trincea, modalità che ovviamente ne impedisce la tutela, l'Alterna- tiva 2 corre in rilevato e pertanto in sé presenta minore impatto su eventuali depositi archeologici nel sottosuolo.

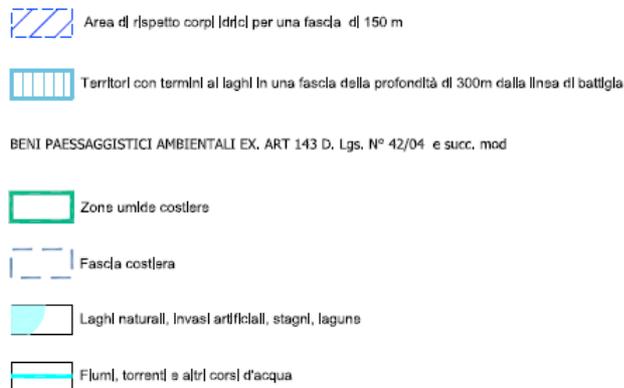
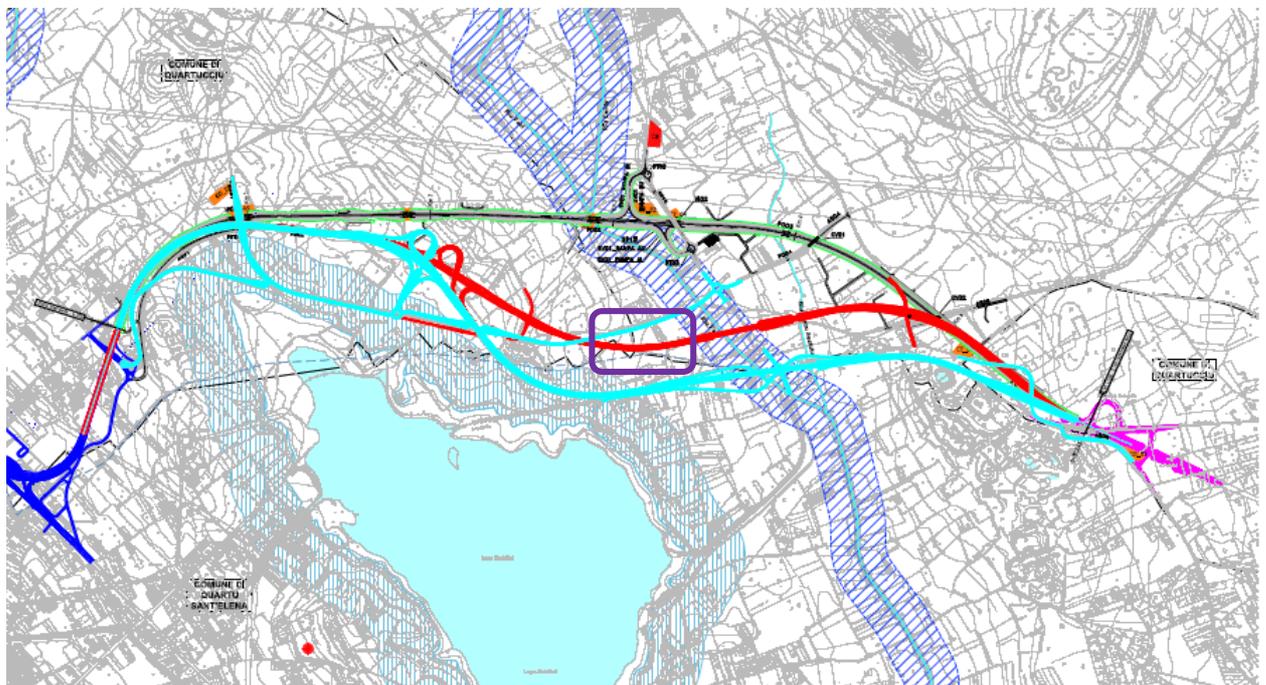
Pertanto, come già osservato nel "Documento di Verifica preliminare dell'Interesse archeologico" redatto nel 2018, l'Alternativa 1 "presenta un maggior grado di criticità archeologica, in quanto va ad interessare più o meno da vicino svariate presenze archeologiche, individuate sia durante la ricerca bibliografica e di archivio, sia durante l'attività di survey sul territorio" mentre l'Alternativa 2 "presenta un minor grado di criticità archeologica, in quanto va ad interessare più o meno da vicino un numero minore di presenze archeologiche..." (cfr. Relazione pp. 71-72 e par. 8.2).

In esito all'istanza di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico presentata da Anas con nota CDG 0282005-P DEL 17/09/2018 la SABAP- CA, Area Funzionale Archeologia, ha condiviso la scelta dell'Alter- nativa 2 "per quanto attiene al patrimonio archeologico, la soluzione proposta è effettivamente quella suscettibile di minor impatto sullo stesso" come riportato nella nota n. 26752 del 21/12/2018. Pur tuttavia, per la vulnerabilità dell'area, nella nota citata sono stati prescritti saggi preventivi ai sensi del comma 8, art. 25 del DLgs 50/2016. Con nota CDG-0087309-P del 14/02/2019 è stato trasmesso da Anas il relativo

Piano delle Indagini Archeologiche cui sono seguite interlocuzioni e sopralluoghi congiunti fra Anas e SA-BAP-CA: i saggi sono stati espletati nel corso del 2020, con il costante monitoraggio della Direzione Scientifica, e hanno dato esito negativo pertanto la Soprintendenza competente, ferma restando la "delicatezza dell'area [di Pill'e Matta]", ha autorizzato l'opera prescrivendovi sorveglianza archeologica solo per quest'ultimo areale.

3 INTERFERENZE CON I VINCOLI

Nell'immagine seguente sono rappresentati i tracciati relativi alle alternative 1 (rosso) e 2 (verde) sovrapposti all'assetto vincolistico.



Vincoli e rappresentazione delle Alternative 1 (rossa), 2 (verde), 3 (azzurra)

Tutte le alternative attraversano la fascia di rispetto del Riu Foxi ex D.Lgs. 42/2004 art. 142, lett. c).

In merito all'alternativa 1 si evidenzia che:

- Le opere connesse al tracciato (svincoli) interessano significativamente la fascia di rispetto dei territori contermini ai laghi ex art. 142 lett. b) del D.Lgs. 42/2004;
- Il tracciato arriva a lambire la "fascia costiera" individuata ex art. 143 del D.Lgs. 42/2004 (cfr riquadro evidenziato in viola nell'immagine precedente).

In merito all'alternativa 3 (adeguamento in sede) si evidenzia che:

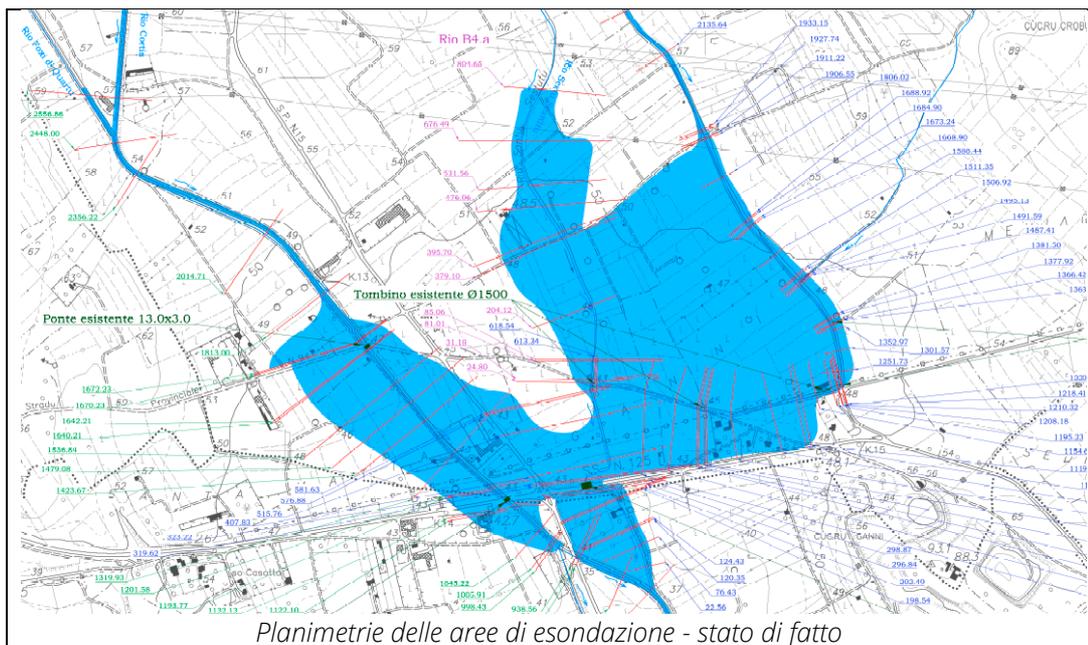
- Il tracciato, in più tratti, attraversa la fascia di rispetto dei territori contermini ai laghi ex art. 142 lett. b) del D.Lgs. 42/2004;
- Il tracciato ricade, in parte, all'interno della "fascia costiera" (art. 17, co. 3, lett. a delle NTA). Secondo quanto indicato dalle Norme Tecniche del Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna, nella fascia costiera *"Non è comunque ammessa la realizzazione di nuove strade extraurbane di dimensioni superiori alle due corsie"* (art. 20, co.1, lett. b delle Norme Tecniche)

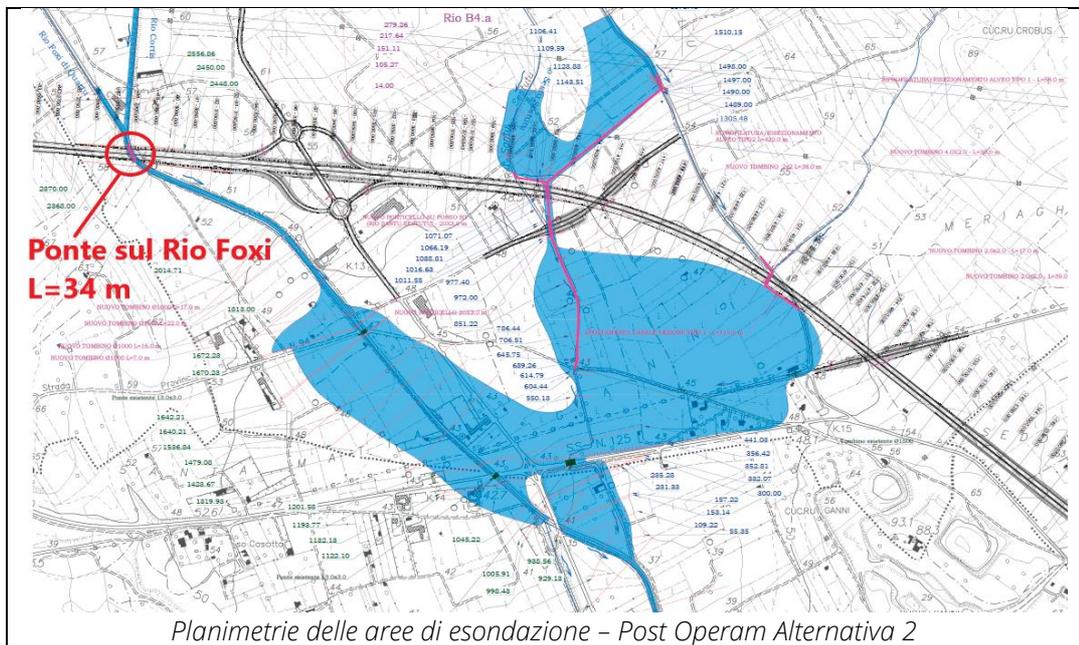
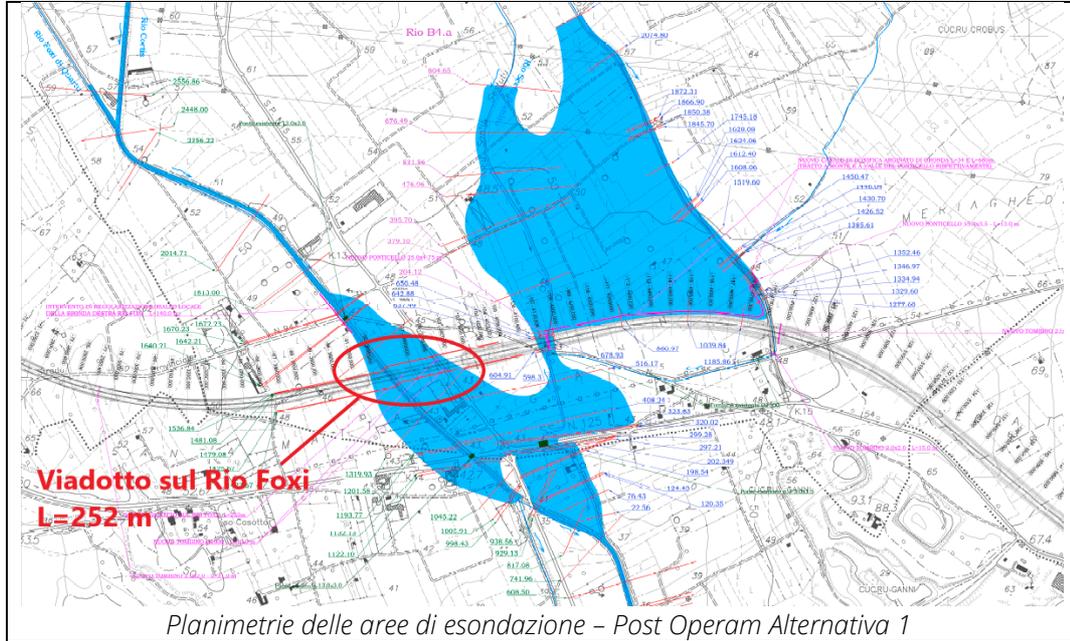
4 ASPETTI IDRAULICI

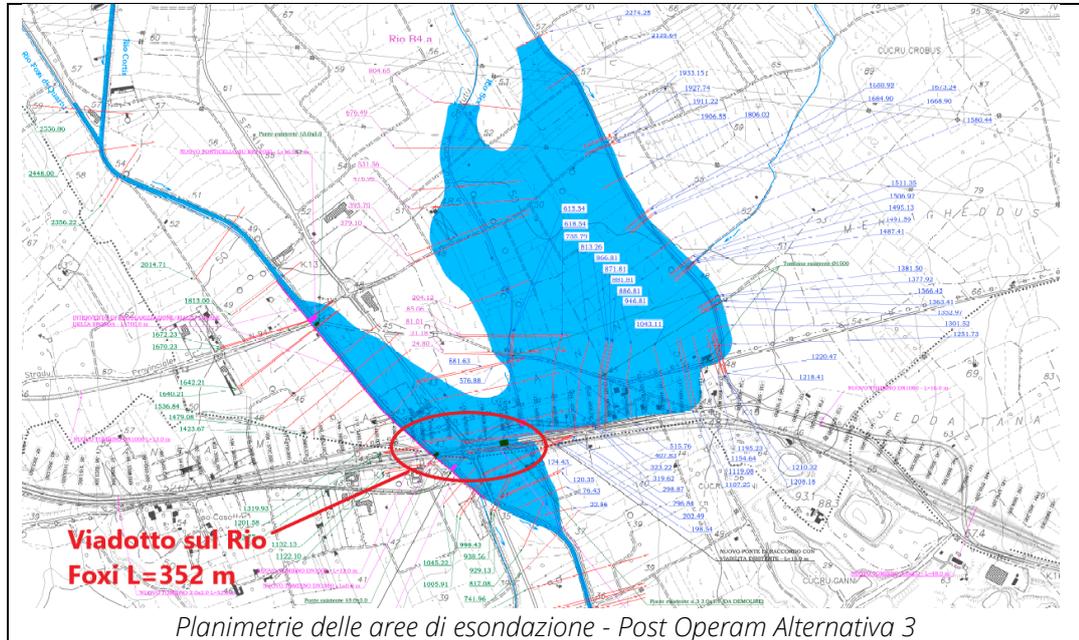
Nello studio di fattibilità tecnico economica, per quanto concerne l'idraulica, sono state prodotte, per le interferenze principali tra reticolo idrografico superficiale e tracciato stradale, delle simulazioni idrodinamiche in moto permanente, volte a verificare il funzionamento idraulico delle aste oggetto di studio, nella configurazione attuale e nelle tre differenti soluzioni progettuali.

In tutti i casi previsti, sono stati verificati i franchi idraulici degli attraversamenti di nuova realizzazione, secondo le modalità indicate dalla Delibera n.23 del 01.08.2012 adottata dall'Autorità di Bacino Regionale della Regione Autonoma della Sardegna, "Modifica e integrazione dell'art.21, comma 2 lettera d. delle Norme di Attuazione del Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna, a seguito della Analisi modellistica per la definizione del franco idraulico da utilizzare nella progettazione, realizzazione e manutenzione delle infrastrutture a rete o puntuali", condotta dal Dipartimento di Ingegneria del Territorio dell'Università degli Studi di Cagliari nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica con la Direzione generale Agenzia Regionale del distretto Idrografico della Sardegna.

Sono quattro in particolare i corsi d'acqua approfonditi mediante modellistica idraulica numerica in modalità monodimensionale: per tali corsi d'acqua sono state condotte, come detto, verifiche sia in condizioni ANTE OPERAM che POST OPERAM, al fine di poter constatare i presupposti definiti dalle normative regionali e nazionali. Le verifiche POST OPERAM, descritte oltre che nei modelli anche a livello di fattibilità nelle tavole dedicate, prevedono anche interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua, interventi necessari al fine di garantire le condizioni normative delle nuove opere senza aggravare i livelli di pericolosità idraulica sul territorio.







Dalle immagini sopra riportate appare chiaro che l'alternativa 2 è quella che minimizza le opere di attraversamento delle aree afferenti al Rio Foxi. Altro vantaggio dell'alternativa 2 è quello di intercettare la SP 15 quando questa è ben distaccata dal Rio Foxi, consentendo così un agevole inserimento dello svincolo in aree non interessate da esondazione.

5 ASPETTI CONNESSI ALLA FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO

Per quanto riguarda le osservazioni relative alla frammentazione del territorio, si evidenzia che nel caso dell'Alternativa 1 sarebbe minore di quella determinata dall'Alternativa 2, stante la creazione di una minore fascia di terreni interclusi tra l'asse viario esistente e quello di progetto.

In merito a quanto suddetto, si rappresenta quanto segue.

5.1 ALTERNATIVA 2

L'alternativa 2 si sviluppa secondo un andamento ovest-est che si distacca nettamente dagli assi viari esistenti. Questo andamento è pressappoco parallelo alla SP94 mentre la SP15 costituisce un asse di intersezione sia per il progetto che per gli assi esistenti.



A partire da ovest, l'area che si determina tra il progetto (alternativa 2) e i tracciati della ex SS125 (attuale SS554), SP94 e SP15 (individuata nella figura seguente con la lettera a), ha dimensioni grossomodo trapezoidali pari a 600m x 1300m e una estensione di circa 94 ha.

Si tratta quindi di un'area di notevoli dimensioni e con numerosi punti di accesso. Di fatto, per dimensioni e facilità di accesso non si connota come area interclusa.

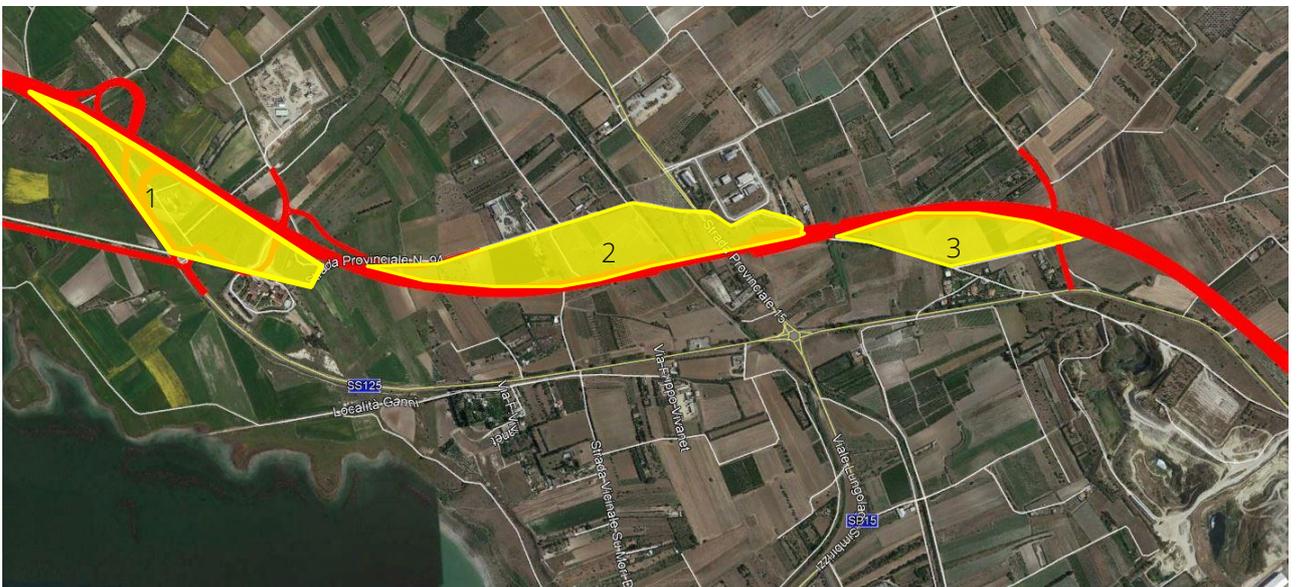
L'area compresa tra il tracciato in progetto, la SP15 e la SP94 (individuata con la lettera b) in direzione est, ha dimensioni grossomodo pari a 400m x 1100m ed è attraversata da un tracciato viario di collegamento locale. L'estensione è di circa 50 ha.

Anche in questo caso, le dimensioni e gli accessi non la connotano come area interclusa.

5.2 ALTERNATIVA 1

L'alternativa 1 si sviluppa secondo un tracciato che, a partire dalla ex SS125 (attuale SS554) procede da ovest verso est, avvicinandosi progressivamente alla SP94, che interseca in due punti, per poi reimmettersi sulla ex SS125 (attuale SS554).

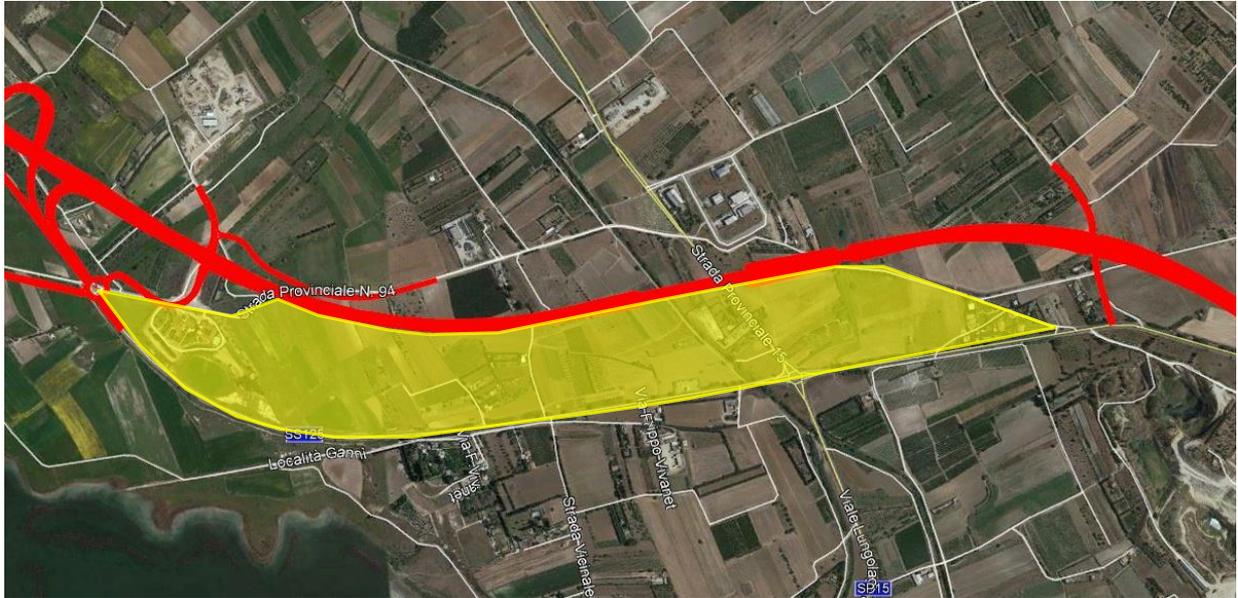
Come si evince dalla figura seguente, tale andamento determina la creazione di tre aree che per dimensioni e caratteristiche, risultano effettivamente intercluse:



- l'area individuata con il numero 1 è circa un triangolo avente grossomodo le seguenti misure: base = 1000m; h = 200m;
- l'area individuata con il numero 2 è riconducibile ad un rombo avente le seguenti misure: 1100m x 187m;
- l'area numero 3 è anch'essa associabile ad un rombo avente le seguenti misure: 700m x 170m;

Tali aree, che hanno una estensione rispettivamente di circa 7,2 ha 14,4 ha e 7,5 ha (per complessivi 29,1ha), si configurano effettivamente come aree intercluse.

Inoltre, l'alternativa 1 determina aree intercluse anche con la ex SS125 (attuale SS554) come si evince dall'immagine seguente.



Più precisamente, l'area interclusa è una fascia di larghezza media pari a circa 200 m compresa tra un tratto della Variante 1, la ex SS125 (attuale SS554) e la SP94 in due diversi tratti. Tale area è di circa 44 ha. Anche in questo caso la larghezza media, decisamente ridotta, incide significativamente sulla frammentazione del territorio.

In conclusione, quindi, rispetto al tema della frammentazione del territorio e della creazione di aree intercluse, l'alternativa 2 risulta meno impattante della alternativa 1. Infatti, l'Alternativa 2 non produce aree che possano effettivamente essere considerate come intercluse. Invece, l'alternativa 1 intersecandosi con la SP94 e ponendosi in una posizione molto più prossima alla SS125 determina una oggettiva frammentazione dei territori agrari in aree che per le caratteristiche dimensionali sono effettivamente intercluse, per una superficie complessiva di circa 73 ha.

6 ASPETTI RELATIVI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ED ACUSTICHE

Rispetto a questi aspetti, gli obiettivi ambientali macro e specifici elencati nella tabella 3-2 del SIA, rappresentati dai relativi indicatori, sono maggiormente soddisfatti dalla Alternativa 2.

Più precisamente, nell'ambito del Macro Obiettivo MOA.02 (Tutelare il benessere sociale), l'obiettivo specifico OS2.1 (Tutelare la salute e la qualità della vita) è valorizzato attraverso i due seguenti indicatori:

- I.08 - Esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici - così determinato:

$(Q_r - Q_p) / Q_r$

con:

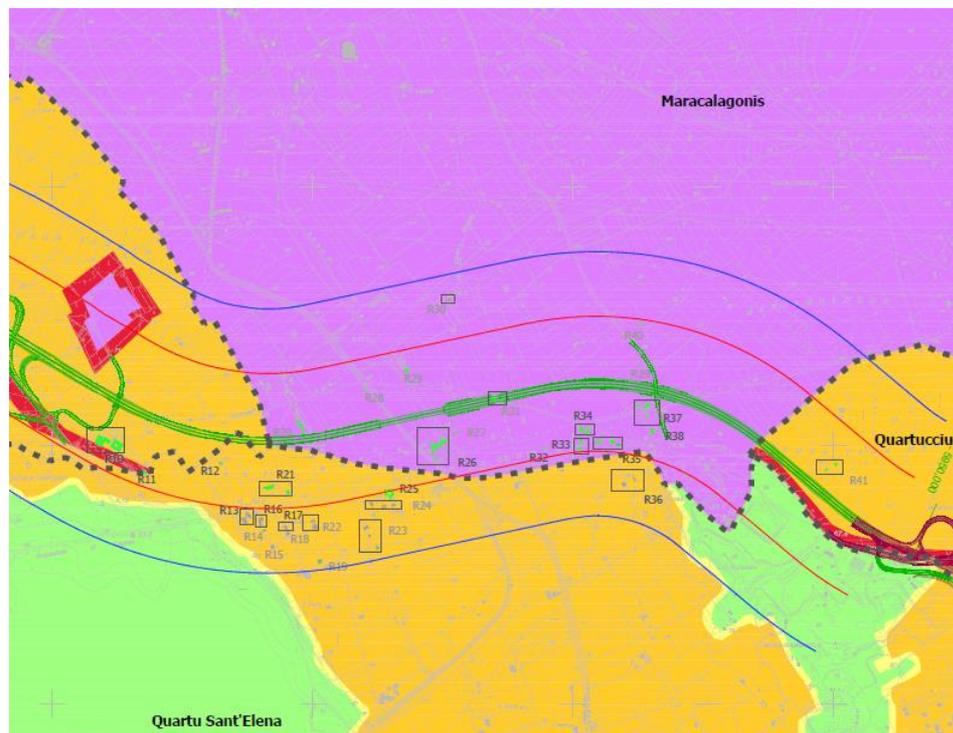
- Q_p = Emissione per abitante nella fascia relativa all'alternativa (500 m)
- Q_r = Emissione per abitante nell'area di riferimento.

- I.09 - Edifici residenziali sottoposti a modifica del regime di tutela acustica - Così determinato:
 $(Q_r - Q_p) / Q_r$
con:
 - Q_p = Area occupata dagli edifici compresi nelle fasce di pertinenza acustica stradali relative all'alternativa
 - Q_r = Area occupata dagli edifici compresi nell'area di riferimento.

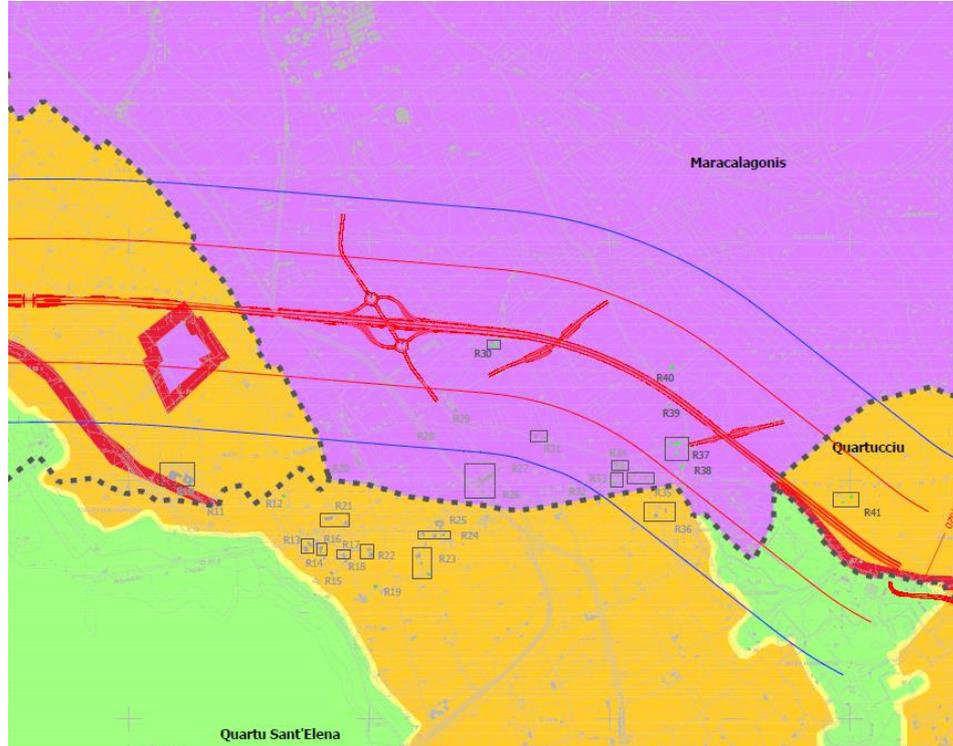
L'alternativa 2 ottiene i migliori risultati (rispettivamente sono 0,46 per l'indicatore I.08 e 0,55 per l'indicatore I.09).

La motivazione dei migliori risultati relativi alle esposizioni agli inquinanti atmosferici e al rumore risiede nel fatto che le alternative 1 e 3 sono una più vicina e l'altra coincidente con il tracciato attuale, dove sono presenti diversi edifici che ricadono nella fascia di studio.

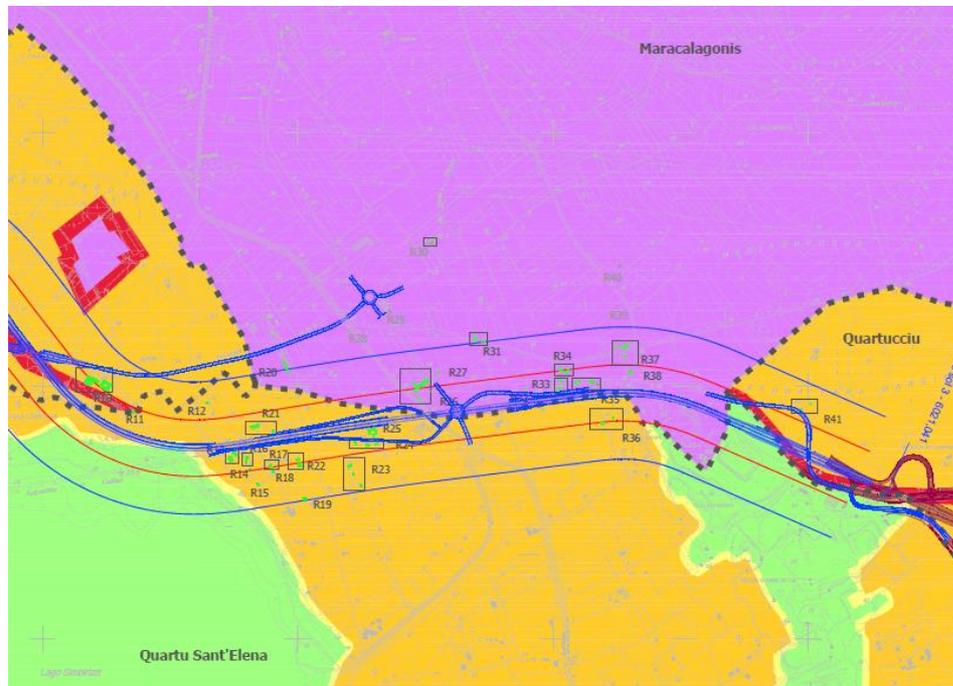
Si riportano di seguito le carte dei ricettori redatte nello studio di fattibilità.



PFTE - Carta dei ricettori Alternativa 1



PFTE - Carta dei ricettori Alternativa 2



PFTE - Carta dei ricettori Alternativa 3

7 VALUTAZIONI RIFERITE AGLI ASPETTI DEL PAESAGGIO

Per una valutazione paesaggistica dei rapporti opera-ambiente sono stati presi in considerazione alcuni indicatori di natura meramente ambientale e non economica che permettano di analizzare da un punto di vista quantitativo le interazioni dell'opera con il paesaggio. Nello specifico, ai fini delle valutazioni, in merito al macro - indicatore MOA-01 (*"Conservare e promuovere la qualità dell'ambiente locale, percettivo e culturale per il riequilibrio territoriale"*), obiettivo specifico OSA.1.2 (*"Sviluppare un tracciato coerente con il paesaggio"*), sono previsti gli indicatori I.06 e I.07 con i quali si tiene in considerazione la presenza di gallerie o elementi strutturali architettonici o rilevati e trincee di altezze irrilevanti, nonché di tratti di paesaggio di pregio i cui segni territoriali sono stati interrotti dal tracciato.

Per ottenere dati confrontabili tra loro, gli indicatori devono essere espressi attraverso un valore normalizzato ottenuto come rapporto delle grandezze:

- Qp (quantità di progetto) che è la quantità riferita al tema del singolo indicatore necessario per realizzare/gestire l'intervento;
- Qr (quantità di riferimento) che è la quantità territoriale e/o ambientale riferita al tema dell'indicatore e che è calcolata in funzione della disponibilità della risorsa nel contesto di riferimento in cui l'iniziativa si inserisce.

Gli indicatori sono così calcolati:

I.06	Qp/Qr	Qp=Sviluppo in gallerie e/o sviluppo delle opere di architettura strutturale interessate dall'alternativa
		Qr=Estensione dell'alternativa
I.07	(Qr-Qp)/Qr	Qp=Segni territoriali/trame di pregio interrotte dall'alternativa
		Qr=Tratti di paesaggio di pregio interessati dall'alternativa

Per quanto riguarda l'indicatore (I.06), la quantità di progetto è calcolata attraverso la somma delle lunghezze delle opere d'arte e dei tratti in trincea e in rilevato con altezza inferiore ai 0,5 metri di altezza, che rappresentano degli interventi specifici per la conservazione del paesaggio.

Relativamente al secondo indicatore (I.07), rispetto a tutti i tratti di paesaggio di pregio attraversati dalla singola alternativa (quantità di riferimento), come quantità di progetto sono stati considerati quei tratti di paesaggio di pregio la cui trama viene interrotta dal tracciato. Per interruzione di trama del paesaggio si intende l'interruzione di elementi del paesaggio che hanno una conformazione longitudinale; inoltre sono indicate considerate come paesaggio di pregio anche le colture specializzate e arboree così come individuato nel Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna.

L'analisi comparativa è svolta, quindi, considerando fattori di carattere paesaggistico espressi in maniera quantitativa.

Da quanto indicato, si sottolinea che l'obiettivo specifico OSA.1.2 e i citati indicatori di misurazione riguardano la valutazione paesaggistica espressa attraverso dati quantitativi e quindi confrontabili tra loro che non derivano da valutazioni di carattere economico ma sono legate alle interazioni dell'opera con il paesaggio.

8 OSSERVAZIONI DA PARTE DEI COMUNI DI MARACALAGONIS E QUARTU S.ELENA

Entrambi i Comuni comunicano di preferire le alternative 1 e 3 all'alternativa 2 sviluppata con il Progetto Definitivo.

Si rimanda quindi integralmente ai temi illustrati nei paragrafi precedenti.

Nel respingere in maniera ferma l'accusa di assenza di processo partecipativo, stante il ricorso da parte del Proponente all'istituto della Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 14, comma 3 della Legge 241/1990, ed i numerosi incontri coordinati dall'Assessorato Lavori Pubblici della Regione Autonoma Sardegna, si forniscono di seguito degli ulteriori chiarimenti rispetto alle considerazioni formulate, in particolare, dal Comune di Maracalagonis:

- il tracciato dell'alternativa 2, diversamente da quanto temerariamente affermato, risponde a livello tecnico-funzionale alle indicazioni di indirizzo progettuale ed a quanto richiesto dalla Normativa vigente;
- le analisi trasportistiche sono state effettuate dal CIREM (Centro Interuniversitario Ricerche Economia e Mobilità) dell'Università di Cagliari che si avvale di un modello di macrosimulazione dell'area vasta di Cagliari da loro stessi sviluppato; oltre a considerare lo stato di fatto, già opportunamente calibrato e validato, il modello ha permesso di valutare le alternative progettuali e la loro influenza, basata su indicatori trasportistici, sul sistema di mobilità dell'area vasta di Cagliari.
- il tracciato dell'alternativa 2, diversamente da quanto sostenuto, non interferisce con i tralicci dell'elettrodotto ad alta tensione di Terna, come comunicato dallo stesso Ente Gestore nell'ambito della CdS preliminare con il parere reso in data 18/12/2018;
- in relazione alle interferenze ritenute devastanti ed insuperabili con le reti irrigue presenti sul territorio, si rappresenta che il Consorzio Bonifica Sardegna Meridionale (cbsm), nell'ambito della CdS preliminare, in data 18/12/2018, ha espresso parere favorevole al superamento delle interferenze con la rete irrigua da loro gestita;
- le opere d'arte presenti sull'alternativa 2, diversamente da quanto sostenuto, sono paragonabili a quelle necessarie per le alternative 1 e 3; in particolare per l'alternativa 2:
 - nel territorio del Comune di Quartucciu è presente un viadotto a tre luci di 100 m di lunghezza totale (30+40+30), che consente la ricucitura della rete stradale e la continuità territoriale in località "Is Forreddus" tra la porzione di territorio posto a nord dell'infrastruttura e la SS554 (ex SS125) attuale, ed un ponte di 35 m alla prog. 1+880 circa per l'attraversamento di corpi idrici minori;
 - nel territorio del Comune di Maracalagonis sono ubicati un ponte di 35 m di lunghezza sul Riu Foxi ed un'opera di scavalco della S.P.15 a luce unica di 35 m; nel medesimo punto si inserisce lo svincolo di Maracalagonis finalizzato a servire il traffico già presente nell'area

ora diretto verso l'attuale SS554, un ponte di 22,00 m che supera il Riu Santu Sestutu, due cavalcavia a tre luci (ciascuno da 102 m) ed un sottovia che consentono la ricucitura della rete di strade locale e vicinale;

- Il consumo di suolo riscontrabile tra l'Alternativa 1 e l'Alternativa 2 di tracciato è paragonabile anche in relazione all'utilizzo del territorio.

9 OSSERVAZIONI DA PARTE DI PRIVATI

Sono pervenute 11 osservazioni da parte di cittadini privati.

1	Sig. Campus Flavio	di Maracalagonis
2	Sig. Falqui Giuseppe	di Maracalagonis
3	Sig. Ghironi Eugenio	di Maracalagonis
4	Sig.ra Masala Francesca	di Maracalagonis
5	Sig. Pinna Gianfranco	di Maracalagonis
6	Sig. Platino Matteo	di Maracalagonis
7	Sig. Loddo Giampiero	di Quartu S.Elena
8	Sig.ri Tatti Antonio e Vincenzo	di Maracalagonis
9	Sig. Perra Efsio	di Quartucciu
10	Dott. Demurtas Giorgio Efsio	in qualità di legale rappresentante Federazione Interprovinciale Coldiretti Cagliari, Medio Campidano e Carbonia Iglesias
11	Sig.ra Ibba Rosalia	di Maracalagonis

Le prime 6 in elenco provengono da cittadini del Comune di Maracalagonis che hanno sottoscritto tutti, il 9 marzo 2021, la stessa osservazione, una sorta di testo precompilato personalizzato poi con i nominativi ed i riferimenti alle proprietà dei singoli.

Anche il Sig. Loddo di Quarto S.Elena ed il Sig. Perra di Quartucciu hanno utilizzato il medesimo testo.

Lamentano la riduzione di suolo agricolo, il frazionamento degli appezzamenti agricoli, la divisione in due del corpo aziendale.

Si riporta di seguito l'ultima parte dell'osservazione, dove si evidenziano in particolare gli investimenti portati avanti in modo funzionale agli strumenti di pianificazione comunale esistenti.

La trasformazione del territorio risulterebbe irreversibile e va ad incidere su terreni agricoli fertili, mettendo a repentaglio l'esistenza stessa delle numerose aziende agricole;

Poiché la pianificazione territoriale non lasciava presagire dei cambiamenti così radicali sul tracciato delle principali arterie di comunicazione, ho portato avanti gli investimenti in modo funzionale agli strumenti di pianificazione comunale esistenti.

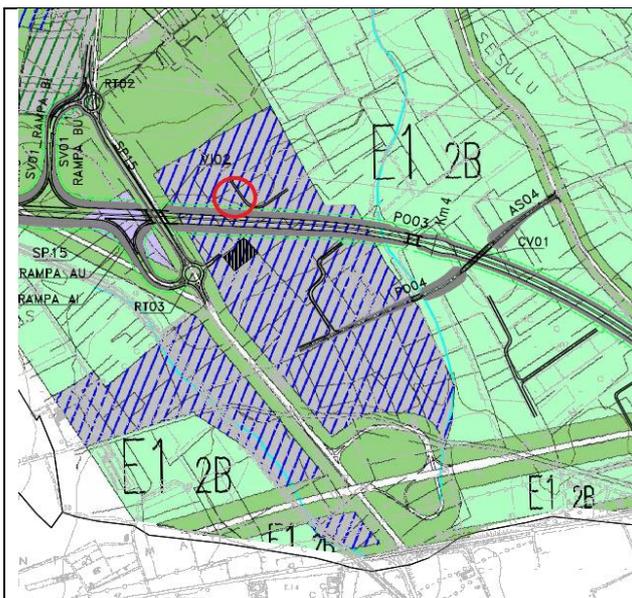
Dato che molti non hanno dichiarato quali fossero le particelle catastali di proprietà si è provveduto ad incrociare i nominativi con il piano particellare di esproprio redatto con il progetto definitivo. Individuate le particelle di proprietà si è poi constatata la coerenza con lo strumento di pianificazione comunale esistente.

Ebbene, è risultato che alcune proprietà ricadono in zona "D" - Insediamenti produttivi – sottozona D2, che, dalle norme di attuazione del Comune di Maracalagonis: *... sono destinate, all'esterno del perimetro urbano sulla direttrice Maracalagonis centro - SS. 125, ad accogliere le attività produttive di maggiore dimensione o comunque soggette ad indurre consistenti volumi di traffico.*

In particolare ricadono in tale zona le proprietà dei sig.ri:

1. Ghironi Eugenio

GHIRONI EUGENIO nato a CAGLIARI (CA) il 16/01/1977CF: GHRGNE77A16B354T Proprieta' 1/1	E903	14	347	E	Zona D Insediamenti produttivi - Sottozona D2
GHIRONI EUGENIO nato a CAGLIARI (CA) il 16/01/1977 CF: GHRGNE77A16B354T Proprieta' 1/1	E903	14	215	E	Zona D Insediamenti produttivi - Sottozona D2



 ZONE D2

Come si evince dallo stralcio del PUC riportato a lato, le proprietà del sig. Ghironi Eugenio ricadono in piena zona D2.

Dall'analisi del piano particellare, poi, la proprietà non risulta tagliata in due, le aree più a sud della proprietà vengono espropriate, le aree a nord del tracciato vengono interessate solo parzialmente.

2. Platino Matteo

PLATINO MATTEO nato a CAGLIARI (CA) il 07/07/1980 CF: PLMTT80L07B354F Proprieta' 1/1

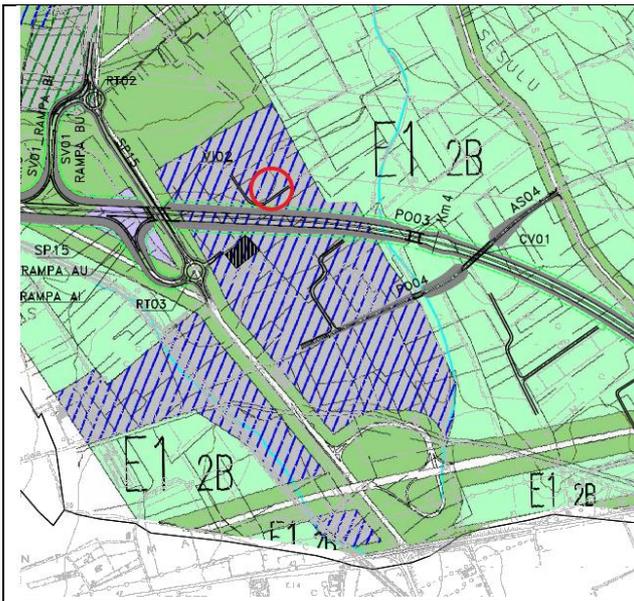
E903

15

43

E

Zona D Insediamenti produttivi -
Sottozona D2



 **ZONE D2**

Come si evince dallo stralcio del PUC riportato a lato, le proprietà del sig. Platino Matteo ricadono in zona D2.

Dall'analisi del piano particellare, poi, la proprietà non risulta assolutamente tagliata in due, solo le aree più a ovest della proprietà vengono espropriate per pochi mq.

Altre proprietà, quali quella del sig. Falqui Giuseppe sono in parte in zona D2 e comunque confinanti con essa. La proprietà del sig. Campus Flavio, invece, si estende con alcuni appezzamenti in parallelo alla SP 15, interessando la fascia di rispetto stradale ed anche la zona D posta ad ovest della strada.

CAMPUS ANGELO nato a ILBONO (NU) il 23/02/1942 CF: CMPNGL42B23E283Z Proprieta' 1/2
CAMPUS FLAVIO nato a MARACALAGONIS (CA) il 28/12/1958 CF: CMPFLV58T18E903I Proprieta' 1/2

E903

14

222

A

Zona H Aree di Rispetto - Sottozona
H1

CAMPUS ANGELO nato a ILBONO (NU) il 23/02/1942 CF: CMPNGL42B23E283Z Proprieta' 1/2
CAMPUS FLAVIO nato a MARACALAGONIS (CA) il 28/12/1958 CF: CMPFLV58T18E903H Proprieta' 1/2

E903

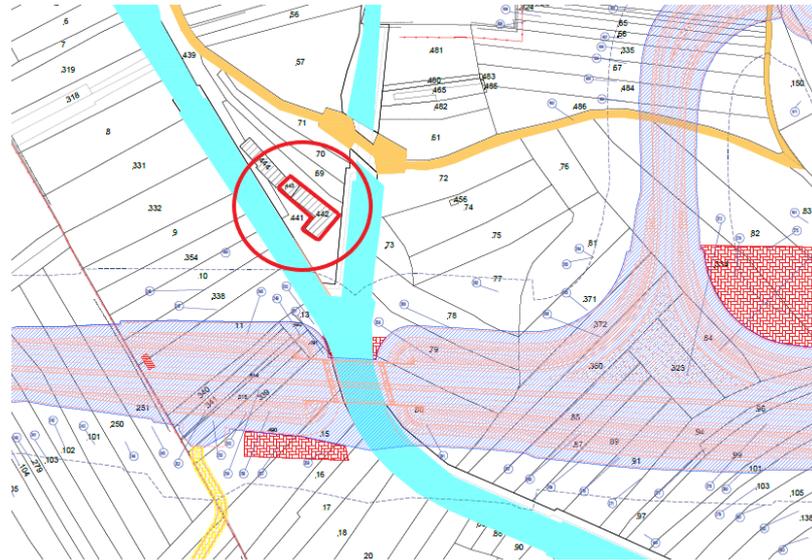
14

144

E

Zona D Insediamenti produttivi -
Sottozona D4

Si rappresenta anche il caso del sig.ri Tatti Antonio e Vincenzo che lamentano la "distruzione" degli allevamenti di ovini e suini. Dal catastale, però, si riscontra che i due fabbricati per il ricovero degli animali non vengono assolutamente toccati dagli espropri.



PD – Piano particolare con evidenziati i fabbricati dei sig.ri Tatti

Il passaggio degli animali verso i pascoli a sud è garantito dal ponte sul rio Foxi.

Si osserva ancora che il sig. Perra Efisio non risulta nel piano particolare di esproprio, risulta invece Serra Efisio, di Quartucciu. Non risulta tra gli espropriati nemmeno il sig. Pinna Gianfranco di Maracalagonis.

Si rappresenta infine che il Proponente non si è mai opposto a valutare ulteriori interventi, nell'ambito del corridoio selezionato, per agevolare ancora di più la fruizione delle aree